

LA MATURITÀ È SOCIAL PROF E RAGAZZI ALLEATI IN CHAT

di **Federica Fantozzi**

L'ultimo ripasso si fa in gruppo su WhatsApp e coinvolge sempre più docenti. Ora il **Ministero** invita alla cautela. E qualche scuola vieta tutto



GETTY IMAGES

Maturità al via e ragazzi all'ultimo tuffo, immersi nella preparazione. Non è una sorpresa che il miglior compagno di studi siano i social: secondo il sito *Studenti.it* il 61 per cento dei maturandi li frequenta per scambiarsi materiale e condividere l'ansia. Meno scontato è scoprire che nel 33 per cento dei casi la chat si estenda anche ai professori, che via WhatsApp assegnano ricerche, chiariscono i compiti e rammentano le scadenze. In-

somma, la Rete favorisce la connessione con i docenti: secondo un altro sondaggio di *Skuola.net* un ragazzo su cinque è in gruppo con i prof, uno su due chiede loro l'amicizia su Facebook.

Modalità, però, che non convincono tutti. A febbraio scorso, dopo l'emergere di casi di molestie, il ministero dell'Istruzione ha richiamato i docenti a fare delle chat un uso strettamente limitato alla didattica in attesa della redazione di un codice etico. Alcuni presidi, come è accaduto in provin-



via chat o email» spiega il preside

Giuseppe Soddu. «Mentre alcuni usano il filtro dei rappresentanti di classe. Ci sono i fautori del sì e del no, ma la nostra esperienza è positiva: vediamo rispetto e assunzione di responsabilità. È ovvio che serve un patto di corresponsabilità e non bisogna invadere la sfera privata».

Già, perché il rischio di varcare il confine esiste. Lo sottolinea Maria Pia Rosati, da trent'anni docente di italiano all'istituto superiore Croce Aleramo di Roma, 1.300 studenti: «Uso la chat solo per fini didattici, mai per la pizzata di fine anno. Mi serve per un progetto di poesia che impegna i weekend, ma il rischio di scivolare in modalità troppo confidenziale esiste: sono strumenti più congeniali ai ragazzi che a noi».

Difatti gli studenti apprezzano i prof "interattivi", che spesso semplificano la vita e migliorano l'umore. «Io non faccio il docente, lo sono 24 ore su 24» ha protestato un insegnante di religione varesino, Luigi Rutigliani. «Mi autodenuncio: faccio grigliate, gioco a calcetto, ho un profilo Facebook. Che tristezza la mancanza di fiducia». Più scettica Valentina Durante, che insegna matematica al Morgagni di Roma: «Non considero le chat diseducative né pericolose, ma per assegnare compiti ci sono canali ufficiali come il registro elettronico». Durante ha provato a convincere la sua classe a una settimana di disintossicazione dal cellulare: «Chi ce l'ha fatta mi ha confessato di sentirsi finalmente libero». □

BIORITMI

CLAUDIA ARLETTI
bioritmi@repubblica.it

Il divorzio a 90 anni:
bello credere
che sia possibile

C'è un paesino della Valle d'Aosta, Chamois, che ha soltanto 99 abitanti. Con dieci residenti divorziati, questo borgo ha un tasso di matrimoni

spezzati intorno al 20 per cento. È lo "strano ma vero" che emerge dai dati dell'Istat 2017 sui divorzi. La media italiana è il 5,1 per cento, quindi Chamois nel suo piccolo ha un bel record. Tra le città sopra i ventimila abitanti, Livorno supera il 14 per cento, Trieste il 12, Aosta l'11. Al Sud prima di dirsi addio ci si pensa mille volte: in generale, la percentuale di divorzi è quasi ovunque inferiore alla media nazionale. Si dicono addio i giovani, ma sempre più spesso lo fanno anche gli anziani. Lo "strano più strano" viene da Modena. La signora Francesca, 92 anni, rovistando in una scatola piena di vecchie carte, scova una lettera d'amore scritta dal marito mezzo secolo prima. È indirizzata a una ragazza. Il consorte, Angelo, 96 anni, confessa il "tradimento": tutto vero, quando aveva 42 anni si era innamorato di un'altra donna e la relazione era andata avanti per alcuni mesi. Acqua passata? Giammai. Certe offese non cadono in prescrizione e la moglie ha voluto la separazione. Straordinario, vero? La storia ha fatto il giro delle redazioni. Ma è una *fake news*. O, come si dice in italiano, una notizia fasulla. Che è piaciuta a tutti.



ALAMY